

RAPPORTO DELLA MINORANZA DELLA COMMISSIONE DELLE PETIZIONI  
RELATIVO ALLA MOZIONE NO. 3467 DEGLI ON.LI MICHELE KAUZ, PETER ROSSI,  
LUANA CASELLA E MICHELE BERTINI (PLR) INTITOLATA "MAGGIORE VOCE AI  
QUARTIERI CON UNA PIÙ EQUA RIPARTIZIONE DEI SEGGI IN SENO AL  
CONSIGLIO COMUNALE

---

All'On.do  
Consiglio comunale  
Lugano

Lugano, 16 luglio 2009

Onorevole Signora Presidente,  
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

il 10 settembre 2008 gli On.li Michele Kauz, Peter Rossi, Luana Casella e Michele Bertini hanno inoltrato una mozione che chiede la modifica dell'art. 6 del Regolamento comunale, concernente la composizione e relativa elezione dei Consiglieri comunali, adottando il sistema dell'attribuzione in conformità dei circondari elettorali / zone / porte, o di un'altra forma che possa garantire una più equa ripartizione in Consiglio comunale.

Nelle elezioni del Consiglio comunale, i seggi tra i partiti sono ripartiti proporzionalmente ai voti ottenuti. Il numero totale dei voti espressi è diviso per il numero di seggi del Consiglio comunale. Il risultato che ne deriva è il quoziente elettorale. I seggi sono attribuiti sulla base del numero di voti ricevuti. La legge stabilisce inoltre le modalità di assegnazione sulla base delle maggiori frazioni di eventuali seggi non attribuiti nel primo riparto.

L'articolo 93 della legge sull'esercizio dei diritti politici (LEDP) disciplina le modalità di ripartizione dei seggi.

Il 16 dicembre 2003, il Gran Consiglio ha deciso di introdurre anche a livello comunale la possibilità di ripartire il territorio in circondari elettorali. Fino a quel momento, tale possibilità era ammessa solo per le elezioni del Gran Consiglio.

Innanzitutto, occorre precisare che a livello comunale, i circondari elettorali sono possibili solo per le elezioni del Consiglio comunale e non per il Municipio.

Tutti i comuni sono liberi di introdurre i circondari elettorali, mediante la modifica del regolamento comunale.

Qualora siano stati introdotti i circondari elettorali, ciascun partito ha la facoltà (**ma non l'obbligo**) di suddividere le candidature tra i circondari.

I circondari elettorali sono stati introdotti per il Gran Consiglio al fine di consentire una ripartizione regionale dei seggi all'interno di un partito e pertanto per agevolare l'elezione di candidati dei distretti meno popolosi. A livello comunale, le agevolazioni a sostegno dei circondari elettorali sono analoghe. In alcuni comuni di recente oggetto di fusione, i circondari sono stati introdotti nei decreti legislativi di istituzione del nuovo comune (per esempio, Mendrisio, Maggia, Blenio).

Laddove esiste la possibilità di suddividere le candidature tra i circondari elettorali, essa è di regola usata dai partiti più grandi (PLR, PPD, LEGA) per una ripartizione che tenga conto in misura maggiore della rappresentatività regionale. Nei partiti più piccoli, dove ci si attende un numero ridotto di candidati eletti, di regola non si fa capo alla suddivisione della lista in circondari elettorali.

La suddivisione dei seggi per circondario elettorale è indipendente dai candidati dei circondari e dal numero di voti da loro raccolti. Quando è determinato il numero di seggi spettanti ai candidati del circondario elettorale, si designano eletti i candidati con il maggior numero di voti. La suddivisione delle persone elette tra i circondari elettorali avviene solo dopo la ripartizione dei seggi tra le liste. Inoltre, i circondari elettorali influiscono solo per stilare l'elenco degli eletti all'interno del partito e non per la ripartizione dei seggi tra le liste.

La graduatoria dei candidati è determinata dai voti ottenuti. Di conseguenza, il voto preferenziale ottenuto su una lista intestata al partito di appartenenza o il voto ricevuto da una scheda intestata a un altro partito (panachage) o da una scheda non intestata per il candidato hanno il medesimo valore.

Si tratta di una scelta politica che deve essere ponderata sulla base della situazione specifica. I circondari elettorali mirano a una ripartizione regionale dei seggi, soprattutto con l'intento di tutelare le comunità più piccole.

Prima di esprimersi i mozionanti si sono prefissi, quale obiettivo prioritario, di approfondire la tematica chiedendo alla Cancelleria comunale e al Cantone i dati ufficiali riguardanti la ripartizione dei seggi in CC fra i vari quartieri della Città, alle ultime elezioni (aprile 2008) nonché le ripartizioni per circondari (vedi tabelle allegate).

Dall'esame di questa documentazione, risulta in modo inequivocabile, come alcuni quartieri non hanno nessun rappresentante in CC, ci riferiamo a Cureggia e Pambio Noranco, mentre per i rimanenti quartieri la ripartizione appare tutt'altro che equa, tanto per citare un esempio, in questo quadriennio, si richiama Pregassona che con 12 consiglieri, è il quartiere più rappresentato in Consiglio comunale.

Infatti, su un totale di 8'659 abitanti, può disporre, rispetto a Molino Nuovo che con un totale di 8'874 abitanti, ha eletto 6 Consiglieri, addirittura il doppio. Questa è la dimostrazione di una ripartizione non obiettiva, che va a scapito di quei quartieri senza nessun rappresentante o con uno o due soli eletti (vedi scheda allegata).

I mozionanti, per evitare situazioni analoghe, chiedono questa introduzione poiché attualmente il nostro Regolamento comunale non prevede dei circondari elettorali o forme diverse per l'elezione del Legislativo cittadino.

Per esempio il nuovo Comune di Mendrisio, quest'ultimo con una superficie totale di 354 chilometri quadrati, e una densità di popolazione complessiva di 11'965. I quartieri che lo compongono dopo la fusione sono Arzo, Capolago, Genestrerio, Mendrisio, Rancate e Tremona, paesi ben distinti e separati territorialmente.

Usando il sistema di elezione a circondari ha permesso ad ogni quartiere di avere dei loro rappresentanti in seno al Consiglio comunale, caso contrario, si avrebbe potuto arrivare ad avere quartieri senza nessun eletto, soprattutto per quei piccoli paesi (Tremona, Arzo, ...) con poca densità abitativa (vedi scheda allegata).

La realtà attuale della Città di Lugano è diversa, infatti la superficie totale è di 32 chilometri quadrati per una popolazione totale di circa 57'000 abitanti, ma il futuro sarà sicuramente diverso, con le possibili aggregazioni di Val Colla, Sonvico e magari Cadro, Carona, Muzzano fino ad arrivare a Melide, la superficie totale lieviterebbe a circa 115 chilometri quadrati con una separazione netta e significativa, di cui la Val Colla o Carona.

Questa importante variante a circondari viene vista anche e soprattutto in ottica delle future aggregazioni che Lugano sta già pianificando ed elaborando assieme alla speciale commissione. Sicuramente può essere un valido argomento per riuscire ad attirare maggiormente quei piccoli comuni ancora indecisi per l'aggregazione con Lugano e che desiderano avere delle garanzie di poter avere dei propri rappresentanti all'interno del Legislativo.

Dalla stessa trasparenza come nell'ambito delle aggregazioni bisogna operare una netta distinzione tra i piccoli comuni discosti dal centro, gelosi della loro tradizione e delle loro prerogative, pensiamo in particolare a Val Colla, Carona e Muzzano e quelli più grandi, quali Pregassona, Castagnola e parzialmente Breganzona, già facenti parte dell'agglomerato urbano, dove il forte incremento della popolazione dovuto a migrazione fa sì che buona parte degli abitanti si consideri più facilmente luganese che non cittadino di un Comune ove risiede senza particolari affetti.

La stessa problematica si è già verificata nel 1972 con l'aggregazione di Bré e Castagnola. Quest'ultimo Comune era già diviso in una parte collinare composta di nuclei ed un quartiere, Cassarate, che si andava sempre più urbanizzando sino a divenire oggi quasi un secondo centro cittadino con sviluppo non solo abitativo ma anche commerciale.

Oggi giorno buona parte della popolazione del quartiere (forse anche la maggioranza) neppure è a conoscenza che 30 anni fa faceva parte di un altro Comune.

Il risultato è che il centro - città è divenuto un quartiere come gli altri che, a prescindere dalle sue funzioni logistiche e di immagine, non possiede prerogative di forza politica o decisionale.

Le aggregazioni previste dovrebbero quindi a maggior ragione rafforzare l'importanza delle periferie permettendo loro di controbilanciare quella della Città.

La mozione si sofferma poi sulla necessità (o meno) di garantire ai futuri comuni e quelli assorbiti un'equa rappresentatività politica, ritenendo in definitiva utile adottare specifiche norme in materia (sistema a circondari).

Appare scontato che con l'allargamento del territorio della Città, parecchi Consiglieri e Municipali sia della Città che dei Comuni aggregati, malgrado il prospettato aumento dei due consessi, perderanno i loro incarichi. Ciò non appare tuttavia determinante.

Più importante di un vero numero di rappresentanze politiche appare invece il fatto che ogni quartiere abbia il modo di farsi ascoltare e far accogliere le proprie rivendicazioni a chi di dovere e questo lo si può fare a maggior ragione unicamente col sistema proposto nella mozione.

La promessa del Municipio di mantenere gli incontri con la popolazione del quartiere come pure la creazione di Commissioni di Quartiere anche nei Comuni assorbiti appare quindi benvenuta e appare un elemento senz'altro necessario.

Per le ragioni sopra esposte, invitiamo il Lodevole Consiglio comunale a voler

**risolvere:**

1. La Mozione no. 3467 del 10 settembre 2008 degli On.li Michele Kauz, Peter Rossi, Luana Casella e Michele Bertini è accolta.
2. Il Municipio è tenuto a metterlo in vigore a partire dalla prossima legislatura (2012 - 2016).

Con ogni ossequio.

PER LA MINORANZA DELLA  
COMMISSIONE DELLE PETIZIONI  
Michele Kauz, relatore  
Michele Bertini (con riserva)  
Luana Casella  
Peter Rossi